

N.

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

(SERVIZIO DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO: " DAL DESERTO ALLA VITA "

Metraggio

dichiarato

accertato

Marca: INCOM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Raimondo Musu

Operatori: A. Giordani, e Romano Sileoni

Primavera del 1927, in tripolitania ha inizio per merito di alcuni valorosi colonialisti italiani la valorizzazione agricola delle terre pre-desertiche.

Oggi, dopo il flagello della guerra, le Nazioni Unite hanno riconosciuto agli italiani in Libia la meritata ed assoluta proprietà delle loro terre bonificate.

Dopo anni di duro lavoro e di immani sacrifici, il miracolo è avvenuto. L'Azienda agricola modello di Azizia ricopre oggi una superficie di oltre 3000 ettari, il numero delle costruzioni d'abitazione ammonta attualmente ad oltre 80 fabbricati, da gruppi di case coloniche dotate di ogni confort, come acqua corrente, luce elettrica, installazioni igieniche più moderne e moderne stalle per l'allevamento di puledri, razionali ricoveri per i numerosi capi di Karakul ormai selezionati dopo anni di pazienti esperimenti d'incrocio, mulini per cereali, frantoi per ulivi, modernissime attrezzature per la lavorazione del tabacco.

E poi acqua, acqua chilometri di canali di irrigazione dove 25 anni fa tecnici stranieri avevano predetto "voi italiani rincorrete una utopia, perderete tempo e danaro, questo deserto rimarrà arida sabbia".

L'obiettivo si sposta tra i vecchi operai italiani che lavorano da anni amati e rispettati tra la riconoscente popolazione araba, tra i loro figli che nati in terra d'Africa amano ormai quel suolo vivificato dal lavoro dei loro Padri, come il suolo della loro stessa Patria.

Le Autorità libiche visitano oggi il grandioso complesso agricolo. Queste sono strette di mano che riconoscono il lavoro e i risultati di una onestà, grande opera di pace compiuta dal lavoro italiano in terra d'Africa e promettono altri lunghi anni di tranquillo lavoro costruttivo.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e la scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

Tip. INCOM c. 3000

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(F.to And)